

## ■ SOVERATO La precisazione del legale Depuratore nel mirino Il gestore: «Il sequestro non è ancora convalidato»

SOVERATO – Dopo l'operazione dei carabinieri forestali che sono intervenuti presso il depuratore ubicato in Soverato e che serve i comuni di Montepaone, Montauro, Staletti, Petrizzi, Gasperina e per un'insignificante parte pure Soverato, è giunta la precisazione dell'avvocato Ottavio Porto, legale della stazione appaltante del depuratore di località Pasquali, che prima di tutto chiarisce un elemento: il sequestro dell'impianto non è stato ancora convalidato dal alcun giudice. Si tratta, invero ed allo stato, di una iniziativa della polizia giudiziaria operante, all'esito di alcuni controlli sul territorio, il cui ver-

bale, tutt'altro che chiaro e privo di incongruenze, sarà oggetto di controdeduzioni difensive nelle sedi opportune».

E lo stesso Porto, a proposito di un eventuale e non auspicato sequestro, allarma: «La convalida del sequestro e peggio ancora la sua permanenza, in piena stagione estiva, dovrà essere valutata con la massima attenzione dai tecnici, sia del diritto che dell'ambiente, al fine di evitare, stavolta per davvero, una catastrofe senza precedenti».

Ciò che rileva il legale riguarda le presunte conseguenze di eventuali sversamenti dell'impianto: «Il torrente Beltrame – spiega – non raggiunge il mare da mesi, essendo la sua foce, arida da aprile» e «nemmeno una delle famigerate bollicine presenti saltuariamente nelle cristalline acque del golfo di Soverato deriva in alcun modo dal depuratore gestito egregia-

mente della Società che rappresento».

Prosegue: «Tra l'altro, lo stesso torrente ha una miriade di affluenti ed attraverso svariati comuni. Sia consentito riflettere come possa risultare quantomeno azzardato immaginare che i rifiuti eventualmente presenti provengano esclusivamente dal servizio di depurazione. Basterebbe solo questo per ridimensionare l'accaduto, ma vi è di più. Sono gli stessi operanti che, nel prefigurare alcune ipotesi di reato (ancora non ratificate dal pubblico ministero precedente), si limitano a contestare soltanto il deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi sul suolo e

L'impianto  
attenzione  
serve 6 comuni  
costieri

non già quegli odiosi quanto pericolosi sistemi di cosiddetti bypass i quali permettono alle acque nere, in maniera fraudolenta, di raggiungere il mare aggirando il processo depurativo. Nulla di tutto ciò, ma solo un normale eccesso di fanghi dovuto all'aumento della popolazione fluttuante di zona, tipica nel mese di agosto ed il caldo da bollino rosso».

Infine, una puntualizzazione: «Il depuratore ha sempre svolto nel miglior modo possibile il proprio operato lo si prova attraverso la semplice lettura dei diversi campionamenti effettuati nel corso dei mesi (anche negli ultimissimi giorni) sulle acque territoriali da parte degli istituti all'uopo delegati, tutti con esiti più che lusinghieri. Ciò, anche per merito dell'operato della Ditta che rappresento».

d. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA